

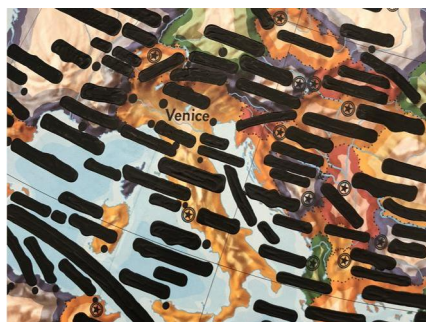
I DATI

Levi: «Lettori, Italia divisa in due»

Il presidente dell'Aie lancia l'allarme: «Una spaccatura drammatica. Al Nord sono il doppio che al Sud. La nuova legge sul libro peserà sulle famiglie»

di ALESSIA RASTELLI

di ALESSIA RASTELLI



L'Italia nel grande mappamondo di Emilio Isgrò (1937) esposto alla Fondazione Cini di Venezia per la mostra Emilio Isgrò (settembre-novembre 2019)

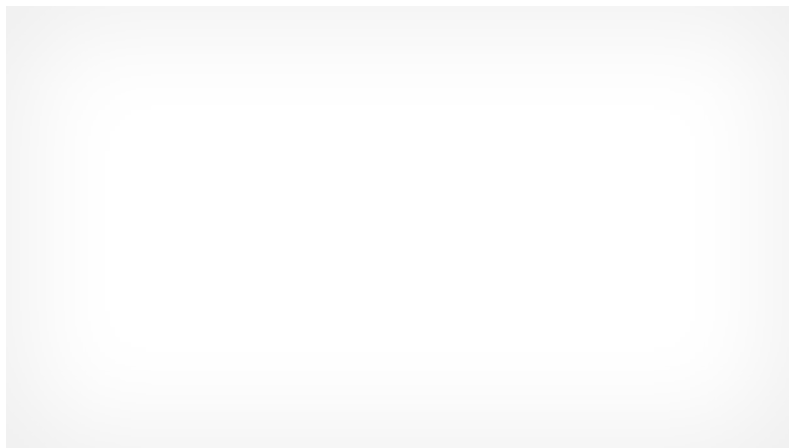
«Non è vero che tutta l'Italia non legge. Il nostro Paese è diviso drammaticamente in due: al Nord il tasso di lettura è del 48,8%, al Sud e nelle isole del 23%. Un dato che rivela, una volta di più, la portata di una gravissima spaccatura nazionale». Riccardo Franco Levi lancia l'allarme. Il presidente dell'Associazione italiana editori (Aie) è ospite il 31 gennaio a Venezia della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri. E qui, a poche ore dall'approvazione in Commissione Cultura del Senato del disegno di legge sul libro e la lettura,

presenta i dati sull'andamento del mercato. Un'occasione per ribadire anche la sua preoccupazione per le nuove norme che prevedono, tra i punti cardine, un tetto agli sconti del 5%, contro l'attuale 15%: «La drastica riduzione dei margini di manovra sul prezzo del libro da parte di tutti i punti vendita, librerie, super e ipermercati, store online, peserà direttamente sui lettori e sulle famiglie».

Presidente Levi, qual è ad oggi lo stato di salute del libro?

«Il 2019 è stato un anno buono. Il fatturato scaturito dalla vendita dei titoli di narrativa, saggistica e ragazzi, in formato cartaceo ed ebook, è cresciuto del 4,9% rispetto al 2018, recuperando i livelli del 2011; le copie vendute sono aumentate del 3,4%. L'editoria italiana si conferma di gran lunga la prima industria culturale del Paese e la quarta in Europa».

PUBBLICITÀ



Ads by Teads

Più volte però lei ha parlato della lettura come «emergenza nazionale». Le vendite tornano con il segno «più» ma si legge ancora troppo poco?

«I dati Istat ci dicono che solo il 40% degli italiani legge almeno un libro l'anno. Un dato sottostimato perché comprende esclusivamente titoli consumati per diletto e non a scopo professionale. In ogni caso, emerge un'Italia divisa in due. Una vera emergenza nazionale. Al Nord il tasso di lettura è più che doppio rispetto a quello del Mezzogiorno, mentre il centro si colloca intorno al 43,5%. Dati che diventano ancora più drammatici se si leggono assieme a quelli sul Pil pro capite: nel Sud e nelle isole quest'ultimo ammonta a 18.500 euro contro i 35.400 del Nord-Ovest e i 33.700 del Nord-Est».

Che cosa si può fare?

«Da parte nostra abbiamo lanciato #ioleggoperché, un progetto che ha portato finora oltre un milione di libri nelle biblioteche scolastiche da Nord a Sud e su cui continueremo a lavorare per renderlo ancora più diffuso e capillare. Ma serve la politica, scelte di ampio respiro che, a partire dalla scuola, aiutino il Paese a crescere con particolarissima attenzione al Mezzogiorno».

Di recente la chiusura dello storico punto vendita Paravia di Torino ha riacceso l'attenzione su un'altra emergenza: la crisi delle librerie.

«Il loro valore è essenziale, prezioso, sia dal punto di vista commerciale sia come luoghi di presidio culturale e sociale. Ogni chiusura è una perdita sanguinosa, una ferita. Ma, detto questo, non possiamo non guardare in faccia la realtà: la crescita dell'e-commerce».

È giusto incolpare Amazon della chiusura delle librerie?

«Non c'è solo il gruppo di Jeff Bezos, esistono anche altri "negozi" online. Di sicuro concorrenti delle librerie, ma anche, per i lettori, un canale di acquisto in più. In anni recenti, inoltre, questi store hanno rappresentato un'occasione per i medi e piccoli editori, i quali non avrebbero avuto i mezzi per essere altrettanto presenti nei punti di vendita fisici».

LEGGI ANCHE

- [Salone del Libro, l'invito ad Altaforte. Un errore riaccende la polemica di Alessia Rastelli](#)
- [Ricardo Franco Levi: «La legge sul libro va corretta» di Alessia Rastelli](#)
- [Salone di Torino, l'Aie ritorna «Ora guardiamo avanti» di Alessia Rastelli](#)
- [L'eterno rinvio di Tempo di Libri di Alessia Rastelli](#)

Quale allora il punto di equilibrio?

«Le librerie sono un bene pubblico e come tali vanno sostenute con un aiuto pubblico. Un aiuto diretto, sotto forma di agevolazioni fiscali, di sostegno per gli affitti: strumenti già noti, ma ridotti a pochi spiccioli».

Mercoledì 29 gennaio il testo della nuova legge sul libro ha ottenuto il via libera dalla commissione Cultura del Senato. Le associazioni dei librai e gli editori indipendenti di Adei hanno espresso soddisfazione. L'Aie si è detta preoccupata.

«In un Paese in cui c'è bisogno che si legga di più, l'attuale disegno di legge finisce per danneggiare proprio i lettori e le famiglie: per difendere le più piccole librerie, questo testo riduce drasticamente lo spazio di manovra sul prezzo dei volumi, ma l'esito è di renderli più costosi per gli acquirenti. Questo rischia anche di fiaccare la domanda e di ripercuotersi sull'intero mercato, danneggiando tutti gli operatori. Proteggere le librerie più piccole è giusto, ma non può avvenire a spese delle famiglie e dell'intero settore. Perciò Aie, che è da 150 anni la casa dell'editoria italiana, di grandi e piccoli editori, di tutta l'editoria scolastica e universitaria, dell'80% della varia, ripete la sua preoccupazione per gli effetti delle nuove norme e chiede al Parlamento incentivi alla domanda. A partire dalla possibilità di detrarre dalle tasse la spesa per l'acquisto dei libri».

In termini di incentivo all'acquisto, ha funzionato negli anni scorsi la 18App, il buono per i neodiciottenni da spendere in consumi culturali.

«Per il 2020 la dotazione della 18App, di 290 milioni nel 2018, già portata a 240 milioni nel 2019, è stata ridotta a 160 milioni. In questo modo ogni neomaggiorenne avrà a disposizione non più 500 euro, ma solo 300. Una perdita pesante, tanto più che 18App rappresenta anche un deterrente alla piaga della pirateria. Lo scorso 22 gennaio abbiamo presentato insieme alla Federazione italiana editori giornali (Fieg) uno studio commissionato da Aie a Ipsos, secondo il



quale la pirateria sottrae ogni anno al mondo del libro 528 milioni di euro, il 23% del valore complessivo del mercato».

La

Anche le fiere sono una forma di promozione della lettura. Punterete di più sul Sud?

«Daremo di sicuro una mano al Salone del libro di Napoli nel suo percorso di consolidamento. Avrà il patrocinio dell'Aie».

Tempo di Libri invece, la rassegna milanese, è definitivamente accantonata?

«Non si farà più. È una decisione presa in assoluta concordia con quello che era stato il nostro socio, Fiera Milano. Torino si è confermato il grande Salone nazionale del libro e due eventi simili, vicini nello spazio e nel tempo, non si giustificano. L'Aie stessa è tornata nel Comitato d'indirizzo del Salone».

A proposito di Torino, una vostra email ha riaperto la scorsa settimana il caso Altaforte.

«È andata così: sono venuti da noi gli organizzatori della parte commerciale del Salone dicendoci che avevano intenzione di proporre un filone professionale ai nuovi editori. Visto che abbiamo gli elenchi di chi apre una casa editrice, ci hanno chiesto una mano a spedire gli inviti. Ecco, in questi elenchi c'era una sigla di una società che si è rivelata collegata ad Altaforte. A quel punto, da Torino, gli organizzatori della parte commerciale hanno detto di non voler accettare la domanda di partecipazione di un marchio che sta facendo loro causa».

Il tema se sia lecito o meno escludere un editore da una fiera andrebbe comunque affrontato?

«Due giorni dopo quest'ultimo episodio Giulio Biino, presidente del Circolo dei lettori, l'ente partecipato dalla Regione Piemonte responsabile del programma culturale, ha detto di essere contrario a ogni censura. Noi come Aie, già l'anno scorso a Torino, avevamo detto che nessuna voce va soppressa. Allora tutto era avvenuto a ridosso dell'apertura, con il caso della superstite della Shoah Halina Birenbaum che sarebbe rimasta fuori dai cancelli. Quest'anno, essendo il problema già emerso, mi auguro che da qui a maggio venga risolto. Non spetta a noi, ma al Salone nelle sue componenti commerciale e culturale. Se ci chiederanno un parere, ripeteremo quanto detto l'anno scorso».

IL MERCATO CRESCE DEL 4,9%: SU L'ECOMMERCE, GIÙ I NEGOZI FISICI Nel 2019 l'editoria italiana — romanzi, saggi, libri per ragazzi su carta e in ebook — è cresciuta per fatturato (più 4,9% rispetto al 2018) e, per la prima volta dal 2010, per copie vendute (più 3,4%) nei canali trade (librerie, grande distribuzione, store online). Il settore torna a un giro d'affari superiore al 2011 (1,493 miliardi contro 1,432), ma soffre della pirateria che sottrae 247 milioni di vendite nelle librerie ogni anno. È la fotografia del mercato italiano del libro (esclusi testi professionali e scolastica) dell'Ufficio studi dell'Associazione italiana editori (Aie) in collaborazione con Nielsen. Nel dettaglio, il mercato ebook vale 71 milioni (più 6% rispetto al 2018). Gli storeonline coprono più di un libro su 4 (il 26,7%; più 2,7% sul 2018) e prosegue la discesa delle librerie: 66,2% delle vendite (meno 2,8%). Stabile la grande distribuzione. In 10 anni gli storeonline passano dal 3,8% al 26,7% sottraendo spazi a grande distribuzione (dal 18% al 7,1%) e librerie (dal 78,2% al 66,2%). L'Istat conferma: nel 2012 erano attive 3.544 librerie, nel 2017 3.299. Di 245 il saldo negativo.

SCUOLA LIBRAI, LE GRANDI SFIDE NELLA GIORNATA CONCLUSIVA Il presidente dell'Associazione italiana editori (Aie) Ricardo Franco Levi illustrerà i dati del mercato del libro venerdì 31 gennaio a Venezia durante la giornata conclusiva del XXXVII Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri. Il seminario si concluderà con il tradizionale appuntamento che avrà come titolo Le grandi sfide, curato da Achille Mauri e coordinato da Stefano Mauri e Giovanna Zucconi. Tra gli ospiti, James Daunt, Amitav Ghosh, Arnaud Nourry, Angelo Tantazzi. La giornata prevede anche le consegne del 14° Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri a Giorgio Pignotti della Libreria Rinascita di Ascoli Piceno e della prima Borsa di Lavoro Nick Perren a Irene Quercioli della Libreria Rinascita di Empoli. Il Seminario è un evento in cui l'editoria italiana e internazionale si confrontano su presente e futuro del libro. È organizzato dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri in collaborazione con Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, l'Associazione librai italiani, l'Aie e il Centro per il Libro e la Lettura.

31 gennaio 2020 (modifica il 31 gennaio 2020 | 09:49)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

